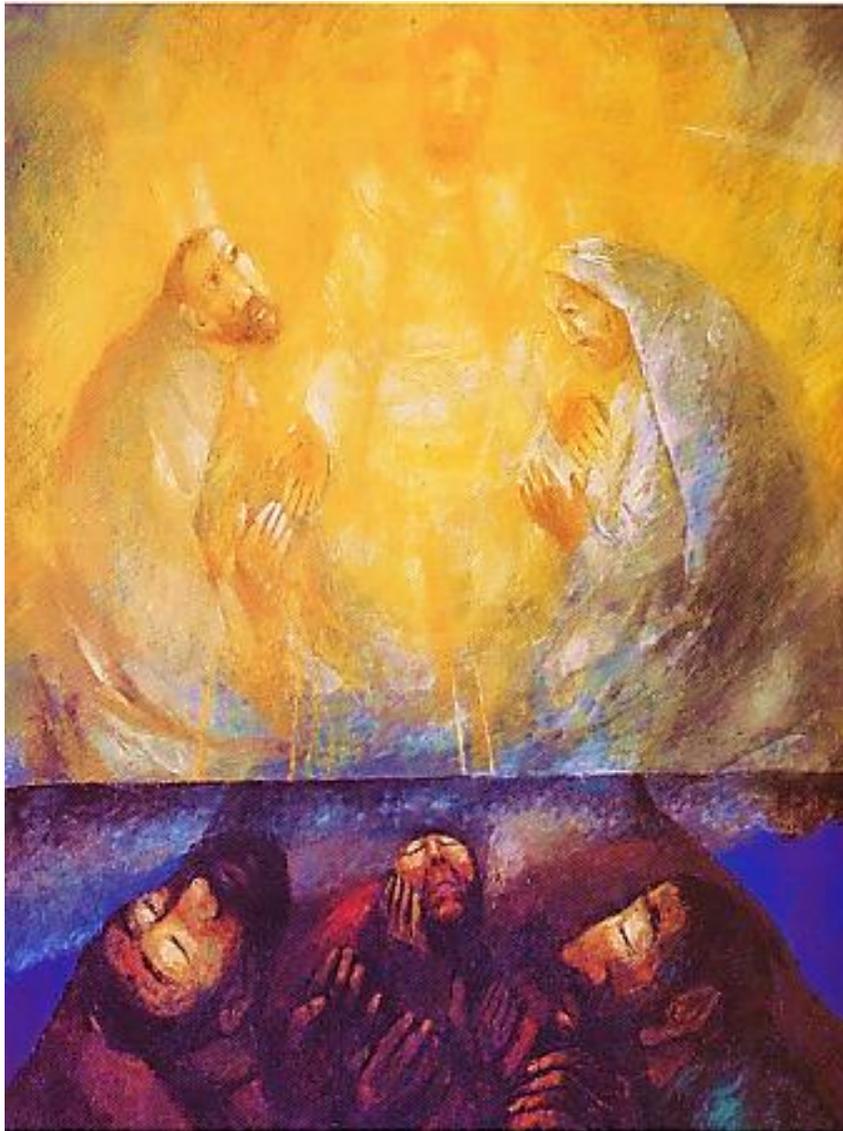


CELEBRIAMO LA PAROLA

Liturgia domenicale in casa – 2^a domenica di Quaresima (A)



Sieger Köder – La Trasfigurazione

Signore, è bello per noi essere qui!

...**F**orse all'inizio abbiamo affrontato l'emergenza del coronavirus con una certa superficialità o lasciandoci prendere dall'allarmismo e dalla rincorsa a fare provviste, ma solo ora ci accorgiamo che non basta un vento a spazzare via tutto e una seria preoccupazione pervade i nostri discorsi, il nostro sguardo e il nostro cuore.

Come stare da discepoli, uomini e donne nel cammino dell'esistenza dietro al Maestro?

Crede che ogni tempo è tempo di grazia, anche questo, è la sfida affidata a noi cristiani, testimoni del Risorto, del Vivente.

Abbiamo bisogno di tenerci in con-tatto, di toccare l'esistenza dell'altro, cioè di creare occasioni, seppur in famiglia o piccoli gruppi, per sollevare lo sguardo e invocare, per lasciare che la manna della Sua Presenza ci accarezzi e nutra.

C'è un Corpo di Cristo che va riscoperto: siamo noi, sei tu, il tuo essere, tutto ciò che sei, la tua umanità è sacramento, cioè strumento di grazia efficace attraverso cui il Signore agisce e compie miracoli. Il ritrovarci insieme, fa Eucarestia, cioè comunione tra noi e coi fratelli lontani... *"dove 2 o 3 sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro..."* (Mt 18,20). E **in questo ritrovarvi ogni gesto è liturgia**, cioè ogni gesto dice il nostro partecipare all'opera di amore e salvezza di Dio a favore del suo popolo che siamo noi (CCC 1069), ...anche il mangiare insieme a tavola.

Non rinunciamo a tutto questo, perché tristi e nostalgici delle grandi assemblee liturgiche per ora sospese.

La parola "domestico" sai da dove viene? Da addomesticare, cioè rendere intima, unica una relazione (cfr. Il piccolo principe)! **Ecco... questo è il tempo di addomesticare la nostra liturgia**, di renderla più "nostra", più compresa, più casa: domestica!

La scheda che accompagnerà ogni domenica di Quaresima, vuole aiutarti ad accogliere il dono di un Dio che parla, scoprendo quelle liturgie che ci inseriscono nel mistero di amore del Padre.

Allora

**NON SMETTETE DI RITROVARVI IN PICCOLI GRUPPI...
CON TUTTE LE PRECAUZIONI POSSIBILI!**

Noi offriamo sull'altare ciascuno di voi,
le vostre storie e quanto desiderate nel cuore.

**SE QUALCUNO HA QUALCHE PARTICOLARE INTENZIONE DI PREGHIERA CE
LA INVII CON WHATSAPP.**

*Un abbraccio nella fede in Gesù. Il Signore ti dia pace.
Le nostre fraternità francescane del Nord Italia*

COSA SERVE: un Crocifisso, la Bibbia, un cero e un cuore che ascolta e loda.
Predisponi su una piccola tovaglia il crocifisso, il cero e la Bibbia.

PRONTI AD INCONTRARE

- G.** Nel nome del Padre e del figlio e dello Spirito santo.
T. **Amen.**
G. Dio Padre che attraverso la croce e la risurrezione del Suo Figlio Gesù ci ha rivelato la Sua onnipotenza nell'amore, ci doni il Suo santo Spirito,
T. **perché illuminati e accesi dalla Sua grazia possiamo contemplare le Sue meravigliose opere e vivere nei suoi comandamenti. Amen.**

Canto o preghiera di invocazione allo Spirito santo

*Durante il canto si accende il cero e si apre la sacra Bibbia.
Al termine sostiamo qualche istante
e contempliamo l'immagine della trasfigurazione in copertina.*

L'opera riportata è di Sieger Koder, un artista tedesco poi divenuto sacerdote, che visse il dramma della prigionia e del nazismo. Di questa tela osserva i colori, gli sguardi dei personaggi, la loro postura. Cosa ti colpisce? Condividi le tue impressioni.

Come i discepoli eleviamo il nostro sguardo e recitiamo il salmo:

PREGHIERA CORALE - dal salmo 121 (a cori alterni)

Alzo gli occhi verso i monti:

da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore:

egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,

non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno

il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,

il Signore è la tua ombra

e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,

né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Gloria al Padre...

...e tu verso chi o cosa elevi il tuo sguardo? In cosa cerchi rifugio?

PRONTI AD ASCOLTARE

Dal vangelo secondo Matteo (17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Parola del Signore

Per aiutarti a riflettere personalmente....

Il brano evangelico della 2^a domenica di Quaresima pone di fronte ai nostri occhi il mistero della trasfigurazione. È su un monte che ci porta la testimonianza di coloro che hanno visto e ascoltato. L'apostolo Pietro dirà: *"questa voce noi l'abbiamo udita scendere dal cielo quando eravamo con Lui sul santo monte"* (2 Pt 1,18). **E' Gesù che invita a salire: Lui prende ancora l'iniziativa e invita e precede e si rivela ad una piccola fraternità.** Quel monte nella memoria affettiva di Pietro diventa *santo* per ciò che è accaduto.



Se ci fai caso, nella Bibbia sembra **ci sia una predilezione da parte di Dio per i monti**, per le scalate! W le rampicate del giorno di oggi!!! ...Forse perché il monte è dove il cielo sembra toccare la terra e Dio sembra più vicino. E' interessante notare che anche i due personaggi che appaiono a fianco di Gesù sono uomini del monte: essi pur di vedere Dio scalano una montagna. Non importa poi come Dio si manifesterà, se con tuoni e lampi sul Sinai a Mosè consegnandogli le 10 Parole di vita, o nel mormorio di un vento che svanisce, sull'Oreb a Elia, rivelandogli un volto per lui sconosciuto.

Cosa significa? **Scalare il monte diviene il tentativo di uscire da tutto ciò che ti soffoca, da tutto ciò che ti restringe la visione, da tutto ciò che ti tarpa le ali ed essere disposto ad aprirti ad un oltre.** Quanto vorremmo oggi scalare il monte ma per scappare da ciò che sta avvenendo! La questione è proprio questa: sul monte non sali per scappare da qualcosa ma per incontrare un volto, una nuova prospettiva!

E cosa avviene lassù? Su questo monte ciascuno può fare l'esperienza dei cieli che si aprono e di una voce che invita a contemplare. Gesù rivela la bellezza e gloria della sua divinità, quasi un'anticipazione della risurrezione pasquale. I discepoli ne restano abbagliati e impauriti; percepiscono desiderio e timore, attrazione e smarrimento, bellezza e incapacità di comprendere. **Non si tratta di fare qualcosa, ma di lasciarsi raggiungere e penetrare da quel mistero di Dio che illumina ed accende.**

Mi piace pensare che quel giorno Gesù lasciò libero sfogo al mistero di luce che lo abitava, al Suo essere Figlio di Dio.

Noi spesso associamo allo sfogo il liberare tensioni/energie che verrebbero usate in modo malsano e allora si corre, si va in palestra, si va in piscina... e questo ci fa bene. Quasi un liberarci per aver tutto sotto controllo e per non far danni. **Lo sfogo di Gesù ha un altro sapore! E' sprigionare tutta la bellezza e grazia di cui è capace. Non è uno scaricare ma un donare, uno sprigionare.**

Mi sono chiesto a quale esperienza umana potrebbe essere paragonabile la trasfigurazione e me ne sono venute in mente 3:

quante persone ho visto nel cammino delle 10 Parole illuminarsi e intraprendere passi nuovi: uomini e donne raggianti per averlo incontrato!

Lo stupore che nasce in noi, tanto da farci rimanere a bocca aperta, di fronte ad un orizzonte o alla bellezza e forza della natura: ne resti estasiato e raggiante.

Gli occhi a forma di cuore di un innamorato... tutto si trasfigura, è bello e come nuovo perché ha accolto l'amore. E forse ce ne sarebbero ancora altre...

In tutte e tre c'è una sorpresa, un dono che senti per te e che ti accende, ti attrae e fa uscire in te una bellezza e sguardo nuovi. Rimani quello che sei ma il tuo volto è come preso dalla luce che hai dentro!

La trasfigurazione non è fuga verso un *io magico*, non è nemmeno il tentativo di cambiamento, ma il lasciare libero sfogo alla presenza di Dio in noi, a quella luce che dimora in ciascuno di noi, perché figli amati, inseriti col Battesimo nella vita del Figlio.

L'esclamazione di Pietro: "E' bello per noi essere qui", narra di un cuore raggiunto dalla bellezza, in estasi per ciò che avveniva e insieme impaurito per quel mistero che comprendeva più grande di lui e mai totalmente afferrabile. In fondo è la scelta di Abramo di ascoltare la voce di Dio e lasciare tutte le sue sicurezze per una terra che non conosce...

Trasfigurarsi è avere il coraggio di uscire dal recinto del conosciuto e del controllo (anche delle cose di Dio) per ascoltare il Signore che parla e lasciarsi accendere il cuore; è scegliere la bellezza e la grazia che chiama invece delle proprie certezze, del "ho sempre fatto e pensato così!"

Questo fa Dio per te, questo desidera: che il tuo volto come quello del Figlio sia splendente come il sole! E tu cosa desideri?

In questo tempo di incertezza che significato può avere salire sul monte della trasfigurazione?

Si dia un congruo spazio all'incontro personale e silenzioso con la Parola.

PRONTI A CONDIVIDERE

G. Quando riusciamo ad alzare lo sguardo, pur non capendone appieno il senso, percepiamo una bellezza che scalda il cuore! Restituiamo al Signore e a noi, fratelli, il dono prezioso della fecondità di questa Parola.

E' il momento della condivisione di quanto meditato e pregato.

G. L'amore offerto di Cristo ci ha reso tutti fratelli redenti, raccogliamo ogni nostra intenzione e preghiera nell'orazione che Gesù stesso ci ha mostrato e consegnato con la Sua vita:

T. Padre nostro

- G.** Rinnovati dalla Sua Parola, resi figli nel Figlio, accogliamo come fratelli nel gesto di un abbraccio che vuole donarci la pace di Cristo.

Ci si abbraccia augurandosi il dono della pace che viene dal Padre.

- G.** Ci sentiamo in comunione con Cristo presente realmente nel pane spezzato dell'Eucarestia e coi fratelli. Noi, piccola Chiesa siamo suo Corpo. Preghiamo:

Ciascuno nell'intimità del suo cuore pronuncia queste parole:

Signore, Tu sei il bene, tutto il bene, il sommo bene, il Dio vivo e vero.
Ti amo sopra ogni cosa e desidero accoglierti nel mio cuore.
Ti abbraccio e mi unisco tutto a Te.
Non permettere che abbia mai a separarmi da Te,
Tu che sei pienezza di vita,
eternità beata.



Momento di silenzio

PREGHIERA COMUNE

Benedici, Signore, la nostra terra, le nostre famiglie, le nostre attività. Infondi nei nostri animi e nei nostri ambienti la fiducia e l'impegno per il bene di tutti, l'attenzione a chi è solo, povero, malato. **B**enedici, Signore, e infondi forza e saggezza in tutti coloro che si dedicano al servizio del bene comune e a tutti noi: le sconfitte non siano motivo di umiliazione o di rassegnazione, le emozioni e le paure non siano motivo di confusione, per reazioni istintive e spaventate.

La vocazione alla santità ci aiuti anche in questo momento a vincere la mediocrità, a reagire alla banalità, a vivere la carità a dimorare nella pace. Amen.

PRONTI A CONDIVIDERE IL FRUTTO DEL NOSTRO LAVORO: L'AGAPE FRATERNA

Prima di salutarvi e riprendere il cammino rinvigoriti dall'incontro con il Signore e coi fratelli, è importante continuare questa liturgia con un piccolo **momento di "agape" fraterna**, cioè con un momento di convivialità nel quale condividere quanto portato e il pane della propria esistenza.



*Ricordati che solo ciò che condividi
si moltiplica... se no, va perduto!!!!*

PRONTI A RIPARTIRE

T. Ti rendiamo grazie Signore per l'esperienza che ci hai fatto condividere. La gioia qui vissuta è Tuo dono; sia la nostra forza e il nostro sguardo.

*Ci si segna reciprocamente sulla fronte, facendo il segno della croce col pollice.
Mentre l'uno fa il gesto sulla fronte dell'altro dice:*

TI BENEDICA E TI PROTEGGA DIO ONNIPOTENTE

+ PADRE, FIGLIO E SPIRITO SANTO. Amen.

Canto finale (dove è possibile!)



**Buona domenica
e buona settimana!**

